



**FEDERAZIONE
ASSOCIAZIONI
FOLKLORICHE
ITALIANE**

IL FOLKLORE E' CULTURA

N° 31 DICEMBRE 2018

Notiziario trimestrale riservato ai soci

Carissimi presidenti e componenti dei gruppi federati F.A.F.It. riprendiamo la pubblicazione del Notiziario Fafit con le finalità di informazione e formazione, da inviare a tutti voi. Se ci mandate la mail dei vostri Comuni invieremo lo invieremo anche a vostri Sindaci.

La informazione riguarderà le iniziative culturali-folkloriche, gli scambi a livello nazionale ed internazionale, le scadenze e gli impegni e le novità inerenti la vita associativa.

Onde evitare che il periodico si riduca ad una mera comunicazione grafica e fotografica, gli si vuol attribuire anche una funzione di formazione nel campo della cultura popolare, del folklore.

In ogni numero ci sarà un inserto riguardante la descrizione, corredata anche da foto, di un aspetto costitutivo del folklore: strumenti – costumi – balli - alimentazione – mondo del lavoro contadino... di tutte le Regioni d'Italia.

Sarà cura dei gruppi facenti parte di ogni singola Regione, approntare tale lavoro, in modo che a turno possa essere pubblicato e divulgato. E' così che sarà possibile realizzare un prezioso lavoro di ricerca, divulgazione e conservazione di usi, tradizioni, costumi della cultura popolare, della civiltà rurale.

Il presidente federale Angelomaria Primiano

INDICE

PUGLIA "Natale 2018"	p. 1
MOLISE "La farchia"	p. 2
VENETO "La metamorfosi di San Nicola"	p. 4
MARCHE "Festa di S. Cecilia" ...	p. 6
LAZIO "Cerimonia CONI"	p. 8
CAMPANIA "Sessa Aurunca" ...	p. 9
LAZIO Festival "Zakopane"	p. 12
MOLISE Festival Praga	p. 14
LAZIO Festival Praga	p. 15
MARCHE Festival Romania	p. 16
VALLE D'AOSTA 60° Clicca	p. 17
UMBRIA Festival	p. 20
FRIULI Musica e danza	p. 21
SARDEGNA Festa Sarda	p. 21
UMBRIA Corteo di Giove	p. 22
LAZIO Festival Avignone	p. 24

REDAZIONE

Angelomaria PRIMIANO
Presidente Federale F.A.F.It.
Via Lega Latina 8 ARICCIA Roma
segreteria@fafit.org

PUGLIA

Natale 2018
Sbandieratori e Musicisti
di Grumo Appula

15 Dicembre

Spettacolo, sorrisi e Regali

IL GRUPPO SBANDIERATORI E MUSICISTI di GRUMO APPULA dedicherà ai bambini della Congregazione delle Suore dello Spirito Santo, nella Comunità Educativa familiare e Centro Socio Educativo di BARI, un pomeriggio di festa con la straordinaria partecipazione di **BABBO NATALE** che consegnerà i regali a tutti i **BAMBINI**.

MOLISE

GRUPPO FOLCLORICO “ TOMA TOMA “

LA “ FARCHIA “ DI NATALE A MONTEFALCONE NEL SANNIO



Trascorrere la vigilia di natale in Molise, a Montefalcone Nel Sannio, significa immergersi in una atmosfera molto particolare, sia sotto il profilo culturale che ambientale, in un alone di magnifico isolamento, fuori dai grandi circuiti turistici e consumistici, in una pace che gli abitanti difendono con estrema gelosia.

Qui dove fra le cose che contano ci sono le tradizioni, il dialetto, i rapporti umani, non c'è assolutamente bisogno di rievocare o sforzarsi di far rivivere alcune tradizioni legate al Natale, per il semplice motivo che tali tradizioni non sono mai morte!

Una in particolare, come ogni anno, viene vissuta e non riproposta dalla popolazione.

Il periodo “magico” che va da Natale all'Epifania, è pieno di cerimonie e manifestazioni atte ad esorcizzare pericoli di un “tempo di passaggio”, in cui terreno e soprannaturale si incontrano e sovrappongono.

Riti atavici si ripetono nel “ciclo delle dodici notti”, a partire da quella del 24 Dicembre, (Natale) fino a quella del 6 Gennaio (Epifania).

Il solstizio d'inverno, giorno più corto dell'anno, apre un lungo periodo di feste, rituali magici e spirituali.

Quasi sempre le date rimarcanti fasi di passaggio del ciclo calendariale sono sottolineate da riti che contemplano l'uso simbolico del fuoco.

Diversi sono i fuochi rituali nel ciclo annuale ma quelli della “Notte di Natale” sono sentiti e vissuti in maniera particolare.

Gruppi di persone, rigorosamente maschi, spesso giovanissimi, decidono di affrontare alcune prove.



La prima consiste nel procurarsi la legna necessaria, meglio se le tradizionali “passatèore”, corrispondenti a tronchi di alberi di circa 20-30 centimetri di diametro e 3-4 metri di lunghezza, usati nei campi, come sostegno centrale per i mucchi di fieno “le stèiglie”, conservati all'aperto, per l'inverno.

La legna ed i tronchi stessi, preferibilmente, nel rispetto della tradizione, devono essere “rubati”, si avete capito bene “rubati”!

E' questo, infatti, compito dei ragazzi, che hanno così, la possibilità di dimostrare coraggio, destrezza



e valore, in una specie di “iniziazione” che in tempi passati significava passaggio alla vita da adulti.

La seconda è quella dell’assemblaggio dei fasci di legno, fase in cui i giovani utilizzano i consigli delle persone più esperte, affinché l’accensione e la combustione della “Farchia” possa avvenire nella maniera più agevole.

La terza, è quella del trasporto della “Farchia” accesa, attraverso le stradine del paese, anche quelle che per dimensione e pendenza scoraggerebbero gli intrepidi portatori, in una riscoperta di luoghi, troppo spesso guardati frettolosamente, che, illuminati dal fuoco, riservano ancora parecchie sorprese.

Scherzosamente c’è da aggiungere che molti

sono aiutati, in questo, da qualche buon bicchiere di vino rosso locale, unitamente agli amabili prodotti della gastronomia, che l’ospitalità proverbiale della gente mette loro a disposizione.

Qui la forza, il coraggio e la furbizia del portatore si scontrano con l’imprevedibilità del fuoco e la durezza della legge di gravità, in competizione con i componenti degli altri gruppi, nel rinnovarsi di un rito propiziatorio di origine antichissima, fino ad accorgersi che le campane hanno da tempo suonato la messa di mezzanotte e che le prime “farchie”, accese al calare della notte, scoppiettano in maniera sempre meno vivace.

Anziani e piccini, stanchi ma felici, formano cerchi intorno ai fuochi, le “farchie” imponenti ed eleganti si riducono di dimensione, ritirandosi all’indietro verso il “tripode” che ne costituisce la base di appoggio.

Le fiamme si affievoliscono, le “schcariche” (scandole di legno) diventano carbone e cadono a terra, gli intrecci che le sostenevano hanno esaurito il loro compito.

Alcuni “prescelti” che hanno ricevuto la visita dei gruppi di cantori nelle loro case offrono loro tutto quello che possono: salsicce, formaggio, peperoni, uova, vino e dolci.

Il cantare ed il vociare molto consistenti all’inizio, vanno via via scemando, così come il gironzolare con vassoi in mano della padrona di casa: è tardi, quasi l’alba, la stanchezza si fa sentire. Un lungo periodo di lavoro, preparazione e cooperazione si avvia alla conclusione. Ore serene, di condivisione totale stanno per finire. Qualche organetto, con la complicità di alcuni giovani, prova a ravvivare la voglia di cantare... ma è tardi!

Il rito è consumato! Sono stati toccati i tre livelli di partecipazione possibili nell’abito di festività rituali: collettiva e pubblica, personale e familiare ed infine prettamente privata.

Ancora una volta la pratica rituale di feste ricorrenti, apparentemente simili tra loro, incide in maniera rilevante sul bagaglio tecnico-pratico-teorico, incrementando il patrimonio di esperienza, valori e consuetudini culturali, cementando i rapporti entro il gruppo di appartenenza, provando in pubblico la solidità di alcuni legami parentali e di amicizia. Si ricompongono nuclei sociali che il quotidiano spesso dissolve. La comunicazione è assicurata dal linguaggio universale dell’amicizia e degli affetti.



Giancarlo Petti, *segretario del gruppo Toma Toma*



VENETO

Le metamorfosi di san Nicola

La festa di san Nicola, che cade il 6 dicembre, dà inizio al periodo lungo del Natale, che si chiude poi con l'Epifania, quando torna la normalità, dopo le dodici notti intercalari, in cui succedeva di tutto: morti che tornavano, animali che parlavano, anime mal collocate, che vagavano nei luoghi delle loro trasgressioni.

La ricorrenza introduceva anche il periodo dei portatori di doni, che sono nell'ordine san Nicola (6 dicembre), santa Lucia (13 dicembre), Gesù Bambino, Babbo Natale e infine la Befana (6 gennaio); in alcune zone dell'Italia Meridionale, nelle zone di pesca, apre il periodo sant'Andrea (festa il 30 novembre), che porta in dono pesci di cioccolato, dolciumi.

San Nicola è considerato dalla tradizione un portatore di doni. Era ancora molto giovane quando fu nominato vescovo di Mira, in Turchia, e subito manifestò la sua predilezione per i giovani bisognosi di aiuto. I suoi attributi santorali sono tre palle d'oro, dono fatto dal santo a tre ragazze povere

destinate alla prostituzione. La sua fama si diffuse presto, fino a spingere un gruppo di fedeli, guidati da due sacerdoti, a sottrarre le sue spoglie e a trasferirle a Bari, di cui divenne il patrono.

Il culto di San Nicola si propagò velocemente in tutta l'Europa, fino in Russia. Nell'Europa Centrale subì una piccola trasformazione nel nome: divenne, infatti, Santa Claus. Quando poi ci furono le grandi migrazioni dall'Europa, i suoi fedeli trasferirono anche la devozione al santo nelle Americhe, dove avvenne un'altra trasformazione, che diede inizio al diffondersi nei confronti di san Nicola, di una devozione laica oltre che religiosa.

Un vistoso cambiamento avvenne anche nelle vesti del santo: la mitra si trasformò in cappuccio, afflosciandosi all'estremità superiore, il piviale si accorcì diventando una casacca lunga fino al ginocchio, orlata di pelliccia bianca; il camice bianco venne sostituito da pantaloni rossi. Egli non impugna più il pastorale, poiché con le mani deve distribuire ai ragazzi i doni che tiene nella gerla. Ed è subito **Babbo Natale**.

La tradizione dei doni ai bambini è diffusa in alcune regioni del Nord Italia, più o meno con le stesse modalità: la sera del 5 dicembre, i bambini e i ragazzi mettono sul davanzale della finestra una scarpa con dentro un po' di fieno per l'asinello di san Nicolò. Il santo, infatti, distribuirà i doni non "a fondo perduto", ma pretendendo in cambio almeno un gesto di generosità dai suoi beneficiari, ai quali chiede buoni comportamenti, impegno e docilità nel farsi educare.

C'è poi un'altra regola: dove agisce un portatore non intervengono altri. Ed è proprio su questo che già da tempo è avvenuta una nuova metamorfosi, questa volta della tradizione intera: tutti i portatori di doni si precipitano a premiare i loro prescelti, a prescindere dai reali meriti. Così, un dono importante viene ricevuto da chi invece meriterebbe un castigo: magari un telefonino ultimo tipo anziché un pezzo di sterco d'asino, come voleva la tradizione. Con l'arrivo di Babbo Natale viene meno anche la regola del donatore unico e così è lui il fantoccio, ovviamente che, nel 1951 viene impiccato sulla facciata della Cattedrale di Parigi, come responsabile della laicizzazione del periodo natalizio. Tutti i giornali riportarono la notizia del *Père Noel supplicé*, garantendogli in questo modo un'ottima pubblicità.

Carlo Zoldan

San Nicola di Bari, pala d'altare, parte di un trittico di Francesco da Milano nella chiesa arcipretale di Caneva (PN)

TESSERAMENTO 2019

Con il mese di Gennaio parte il Tesseramento dei gruppi alla FAFIt 2019, la durata è annuale, da 1° gennaio al 31 Dicembre. Conviene farlo subito così si è coperti anche dai rischi che possono accadere durante le prove.

Verrà inviata una circolare dettagliata, a tutti i gruppi.

**LAVORATE PER PORTARE ALLA FAFIT ALTRE
ADESIONI DEI VOSTRI GRUPPI AMICI.**

MARCHE

Festa di Santa Cecilia

Castelraimondo 18 novembre 2018

Il suono degli strumenti della banda per le vie cittadine, il canto del coro polifonico, le melodie delle fisarmoniche del gruppo folk, hanno dato vita, domenica 18 novembre, ad una piacevole festa di Santa Cecilia, patrona di tutti i musicisti.

La giornata è stata vissuta e animata dalle 3 associazioni sia nel momento religioso, che in quello conviviale, con grande amicizia, serenità e piacere dello stare insieme.

Una giornata molto attesa che ha visto la grande partecipazione di familiari, amici e simpatizzanti oltre al nostro Sindaco Dott. Renzo Marinelli e ad alcuni Rappresentanti dell'Amministrazione Comunale.

Gli interventi dei Presidenti delle tre associazioni (Luca Barbini, Carolina Casoni e Daniela Mazzanti), dei maestri (Luciano Feliciani e Lauro Corpacci) hanno elogiato i vari componenti e musicisti, spronandoli a non abbandonare mai questa grande passione che ci lega: "LA MUSICA".

Molto apprezzati anche i discorsi del nostro Sindaco e del Presidente Nazionale dei



Gruppi Folk prof. Angelomaria Primiano che hanno saputo trovare belle parole per ribadire il concetto sull'amore e la passione per la musica.

Simpaticamente il Presidente Nazionale si è congedato da noi salutandoci a tempo di musica, suonando l'organetto, sua grande passione e cantando insieme a noi tutti una canzone.

Il ringraziamento per questa bellissima giornata va al nostro Sindaco e all'Amministrazione Comunale che sempre ci sostengono, a tutti i nostri amici e simpatizzanti e a tutti noi che teniamo in vita queste nobili Associazioni con immutato impegno e profonda passione.

Il Presidente

Gruppo Folk

Luca Barbini

Il Presidente

Banda

Carolina Casoni

Il Presidente

Coro Polifonico

Daniela Mazzanti



CERIMONIA C. O. N. I. R O M A

Ass.Cult. G.M. NANNINO

SBANDIERATORI DI VIGNANELLO VT



CAMPANIA

SBANDIERATORI DI SESSA AURUNCA Ce

Il Gruppo Sbandieratori Città di Sessa Aurunca, nel mese di marzo, ha pianto la dipartita del suo storico Presidente e Fondatore, Aldo Meschinelli.



Dopo il duro colpo subito, l'Associazione è subito ripartita con grande entusiasmo per continuare l'opera del Meschinelli.

Tra i tanti eventi di questo 2018, che si accinge a chiudersi, il Gruppo ricorda con affetto l'esibizione avvenuta in Piazza San Pietro, il 12 settembre, subito dopo aver fatto da corridoio umano alla salita di Papa Francesco sul Sagrato tra le bandiere, i tamburi e le chiarine del sodalizio sessano.

Con grande emozione il Gruppo, nei giorni 20 e 21 ottobre, nel corso dei festeggiamenti per i 60 anni della Pro Loco Sessa Aurunca, ha allestito una mostra espositiva con coppe, targhe e costumi relativi ai suoi 34 anni di storia. Durante la stessa manifestazione si è inaugurata la prima edizione del corso da tamburino e sbandieratore sul Corso e nelle Piazze della Città, offrendo l'opportunità, sia ai bambini delle scuole del territorio che ai turisti accorsi per l'evento, di cimentarsi con le bandiere ed i tamburi dell'Associazione. A chiusura della manifestazione il Gruppo ha salutato con le proprie bandiere le auto

storiche accorse, con grande gioia dei proprietari.

Ultimo evento di quest'anno così doloroso ed allo stesso tempo entusiasmante è stato il

10/11/2018 quando il Gruppo Sbandieratori Città di Sessa Aurunca ha presieduto all'evento commemorativo organizzato dal Touring Club relativo al "Placito Sessano": uno dei primi documenti in Italia scritti in lingua volgare ed in stile cancelleresco alla presenza del Presidente dell'Accademia della Crusca Prof. Francesco Sabatini.

Il Presidente Domenico Libero Fasano

Gruppo Sbandieratori Città di Sessa Aurunca

P.co Mimose, 63

81037 SESSA AURUNCA CE





SBANDIERATORI DI SESSA AURUNCA A ROMA CITTA' DEL VATICANO

L'evento

LIMEN



Giulia Lettieri

Papa Francesco, all'udienza le bandiere di Sessa Aurunca

Gli sbandieratori a San Pietro: «Un'esperienza indimenticabile»



Siamo a Roma, è mercoledì 12 settembre. I fedeli da ogni parte del mondo accorrono frenetici in massa per partecipare all'udienza generale del Papa. Puntualissimo, a bordo della papamobile, Francesco fa il suo ingresso a San Pietro e, al termine del suo consueto tragitto nei vari settori della piazza, ad accoglierlo sulle scale del sagrato è il gruppo Sbandieratori Città di Sessa Aurunca, disposto in due ali, fatte di bandiere dispiegate e degli armoniosi ritmi dei tamburi e delle chiarine: pronti per segnare il passaggio di Sua Santità per la catechesi sui Comandamenti.

«Sarà una data che porteremo per sempre dentro di noi», ha detto il presidente dell'associazione, Domenico Libero Fasano. La partenza da Sessa Aurunca è avvenuta nel cuore della notte. I ragazzi del Gruppo, insieme a tanti familiari ed amici, erano bramosi di condividere una giornata insieme dal Papa. «Arrivati lì - ha continuato Fasano - non avevamo minimamente pensato che potessimo essere sistemati vicino al sagrato, ma l'incredibile è avvenuto

di lì a poco, quando ci hanno annunciato che il Gruppo Sbandieratori Città di Sessa Aurunca avrebbe avuto l'onore di fare da corridoio a Papa Francesco. Molti di noi erano increduli: «Cosa? Staremo a pochi metri dal Papa?», era la frase più sentita». E ancora: «Credo sia stato un evento «storico», sia per la nostra Associazione che per la nostra Città, fungere da cordone umano ed accompagnare, con le nostre chiarine, i nostri tamburi e le nostre bandiere, il passo di Sua Santità verso il sagrato, ricevendo dallo stesso timidi saluti e sorrisi».

«Subito dopo la benedizione del Papa - è la conclusione del presidente - dopo una breve esibizione in piazza San Pietro dinanzi ai fedeli venuti da ogni parte del mondo che ci hanno sommerso di foto e chiesto selfie, Orazio Coelite di Radio Vaticana mi ha contattato in diretta per sapere qualcosa in più sulla nostra realtà associativa che tanta emozione ha suscitato in Piazza San Pietro: è stato un momento di profonda soddisfazione ed orgoglio per tutti noi». Da parte di tutto il gruppo è stato rivolto un profondo ringraziamento

«a chi ci ha dato la possibilità di vivere questa favola, a chi ha «partorito» questa grande famiglia nel 1976 e che sicuramente è sceso dal cielo per stare tra di noi, con la sua chiarina, pronto per la sua ennesima esibizione: il presidente Aldo Meschinelli». Va ricordato che il Gruppo Sbandieratori è composto da oltre quaranta giovani e rappresenta una testimonianza vera della vocazione di un'associazione socio-culturale. Attraverso i suoi spettacoli, il sodalizio esprime in Italia e all'Estero l'identità e le bellezze storico-artistiche della Città di Sessa Aurunca attraverso la gioia dello stare insieme, condividendo custodia e promozione delle antiche tradizioni secolari.

Ideali, valori e aspirazioni che si sono susseguiti per oltre quarant'anni e che ancora oggi caratterizzano la vision del Gruppo grazie al compianto presidente Meschinelli, fondatore del gruppo e guida del susseguirsi di generazioni di giovani cresciuti attraverso l'entusiasmo e l'amore di raccontare sempre della propria Città.



L A Z I O

POLONIA - ZAKOPANE

Gruppo Folk Ciociaro “Valle di Comino” di ATINA - Frosinone

Tournèe in Polonia 19 – 27 agosto 2018

Partecipazione al 50[^] Miedzynarodowy Festiwal Folkloru Ziem Gorskich Zakopane 2018 - Festival Internazionale del Folklore di Zakopane

Il Gruppo Folk “Valle di Comino” di Atina (Frosinone) è stato invitato in POLONIA dall' Urząd Mista Zakopane , ovvero dal Comune di Zakopane e si è esibito al 50[^] Miedzynarodowy Festiwal Folkloru Ziem Gorskich Zakopane 2018 , più volte ,e partecipando a più iniziative/spettacoli/prove/incontri, alla presenza di un folto pubblico e di varie Autorità .

I Ciociari sono stati apprezzatissimi : i gruppi Folk Italiani sono sempre ben considerati ,ma i Ciociari hanno fatto/avuto il massimo!!!

Il Gruppo ha ottenuto un importante riconoscimento/ diploma per la simpatia, per l' allegria , per l' energia, per la spontaneità . Anche il gruppo musicale (ben 6 musicisti !!) è stato altamente apprezzato e ha ricevuto un diploma di merito .

Il Gruppo Valle di Comino aveva già partecipato nel 1992 !!

In costume i componenti del gruppo sono stati fotografatissimi da parte di turisti .

Sono stati presenti Gruppi Folk di : USA, Bulgaria, Macedonia, Russia, India, Ungheria, Turchia, Slovacchia, Slovenia ,Polonia, Italia .

La tournée è durata otto giorni, che sono stati molto intensi .

Tutti i partecipanti sono stati contenti e soddisfatti . Il gruppo folk “Valle di Comino” è stato ben apprezzato, ha avuto la possibilità di visitare località molto importanti quali Auschwitz , Krakovia , e Bochnia (dove esiste la famosa Miniera del Sale).

Ha distribuito congruo materiale promo pubblicitario della Ciociaria e del Lazio (edito da ex APT della Provincia di Frosinone, dalla Regione Lazio, dalla camera di Commercio di Frosinone ,dal Comune di Atina e dal Gruppo Folk stesso).

Ha esposto e dato assaggi di prodotti tipici eno-gastronomici della Valle di Comino /Ciociaria , con la collaborazione della Camera di Commercio di Frosinone .

In particolare : Vini della Valle di Comino delle note Cantine : Volante Gianfranco di Gallinaro , Masseria Barone di Atina , Casale Caira di Gallinaro , La Ferriera di Atina , Cantina Cervelli di Broccostella, Agricola Guido-Podere del Falco di Villa Latina ;

Formaggi Azienda Agricola Rocci Fiorella di Gallinaro , dell' Azienda Agricola bio F.lli Iaconelli di Picinisco , dell' Azienda Agricola Caprarelli Fabrizio di Esperia (Marzoline) , della Ditta Supremo-Prodotti Tipici di Atina.

L' Italia , il Lazio , la Ciociaria , la Valle di Comino , Atina , continuano ad avere lustro e risalto attraverso il Gruppo Folk Valle di Comino , il folklore , che tanto sta facendo per la propria terra e per la Pace nel Mondo !!

La tournée è stata molto positiva per la promozione culturale e turistica di Atina e del Lazio , per i rapporti sociali, per la conoscenza di usi e costumi della POLONIA , per lo scambio di idee. Il sacrificio effettuato da tutti i partecipanti è stato ben ricompensato culturalmente e socialmente.

Non è cosa di tutti i giorni per tanti giovani effettuare delle tournée / dei viaggi fuori casa.

Il Gruppo Folk “Valle di Comino” di Atina ,è stato ben apprezzato, ha avuto la possibilità di esibirsi più volte, ha distribuito congruo materiale promo pubblicitario della Ciociaria e del Lazio (edito dal Comune di Atina, dalla Regione Lazio dalla Pro Loco di Atina , dall'ex APT / AZIENDA PROVINCIALE TURISMO della PROVINCIA DI FROSINONE), dall'ENIT, e dallo stesso Gruppo Folk “Valle di Comino”.

Ha incontrato varie Autorità . Ancora una volta i nomi di Atina, dei Comuni della Valle di Comino, della Ciociaria, del Lazio, dell'Italia, sono stati esportati e reclamizzati, come sempre, . I Cominensi devono essere fieri di tali giovani che , senza sufficienti collaborazioni e con il proprio contributo finanziario , continuano a propagandare la Valle di Comino,il Lazio , l'Italia. L' obiettivo del gruppo : LA PACE NEL MONDO ATTRAVERSO IL FOLKLORE ovvero IL FOLKLORE ...MEZZO DI PACE continua ad essere ampiamente raggiunto !!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

Ha scritto bene il Sindaco di Atina , Dr Adolfo Valente :

“ Grazie per esservi proposti come degni promotori della nostra cultura , delle nostre tradizioni e dei nostri prodotti tipici. Il lavoro da voi svolto in questi frangenti assume i connotati di una grande funzione sociale e per questo il vostro Sindaco è davvero fiero di voi tutti. Un affettuoso abbraccio ai dirigenti, agli accompagnatori e agli “splendidi” ragazzi del Gruppo “

Atina , 28 agosto , 2018 - L S



MOLISE

Gruppo Folclorico “**TOMA TOMA**” FESTIVAL INTERNAZIONALE DI **P R A G A** 23/26 agosto 2018



REPUBBLICA CECA FESTIVAL INTERNAZIONALE
P R A G A 23-26 Agosto 2018



LAZIO
GRUPPO FOLCLORISTICO “ FOLKLANDIA ”
GENZANO DI ROMA



MARCHE

tourn e

del Gruppo Folcloristico di
CASTELRAIMONDO (MC)

ROMANIA



VALLE D' AOSTA

60 ANNI

DI “LA CLICCA “ FRA INEDITI PROGETTI E ATTIVITÀ.

Volge al termine il 2018 che è stato per il gruppo folkloristico La Clicca de Saint-Martin-de-Corléans di Aosta un anno importante, poiché ha festeggiato sessant'anni di attività. Un traguardo frutto della passione e dedizione che i vari componenti del gruppo hanno avuto nel tramandare le tradizioni e le musiche aostane.

Nato nel 1958 come corale del quartiere di Saint-Martin-de-Corléans, La Clicca sin dagli albori si presenta proponendo brani della tradizione e danze del territorio. Negli anni Ottanta, invece, abbandona la coralità privilegiando balli e rappresentazioni sceniche tradizionali. A partire dal 1989 viene creata la sezione giovanile, con cui la Clicca partecipa annualmente ad eventi e manifestazioni a livello regionale, nazionale e internazionale.

Nota di vanto del gruppo è il “*fleyé*”, strumento a percussione in legno ideato negli anni '60 da un componente del gruppo, che riprende le parti del correggiato; attrezzo agricolo utilizzato per battere il grano. Un ulteriore strumento nato all'interno della Clicca è lo “*Xilophone de la grandze*”, creato da Claudio Vigna, membro del gruppo, che ripropone le movenze della battitura del grano all'interno dei *rascard*.



Per celebrare al meglio i sessant'anni di fondazione, il gruppo La Clicca, sotto la direzione del Presidente Marco Vigna, ha organizzato diverse attività. A gennaio è stato presentato il nuovo sito internet (www.laclicca.com), una finestra sul mondo, dalla grafica



accattivante e incisiva. La pagina web, in un'ottica di piena fruibilità, è stata altresì concepita in modalità *mobile responsive*.

Nuovo volto anche per il logo del gruppo, in cui sono stati valorizzati alcuni elementi del costume, come la particolare cuffia in velluto nero delle dame e il cappello dei cavalieri. Ampio spazio è stato dato, anche, al Fleyé, che trova posto sia sul logo che sulla maglia ufficiale del gruppo creata per i sessant'anni.

Oltre ad aspetti grafici e di promozione del gruppo stesso, La Clicca si è concentrata nell'ideazione di inediti progetti che hanno coinvolto i membri del gruppo e persone del territorio.

In un'ottica di riappropriazione del patrimonio canoro del gruppo, che stava scomparendo, è stato ideato il progetto “*60 ans en chantant*”. Sotto la guida della maestra di canto Ornella Manella, sono stati riproposti i brani che hanno caratterizzato La Clicca negli anni e l'hanno resa celebre. Valore aggiunto del progetto è stato, oltre al coinvolgimento di attuali ed ex componenti, la partecipazione di persone del quartiere, la maggior parte delle quali non aveva mai cantato.

Un'apertura, quindi, totale al territorio e alla cittadinanza, perseguendo quel senso di comunità che ha generato il gruppo La Clicca. Una sfida, che ha permesso a tutti i partecipanti (con un'età compresa fra i 17 e i 90 anni) di approcciarsi al canto e di acquisire nuove





tecniche vocali, riappropriandosi al contempo di un patrimonio immateriale, come quello canoro.

Data la rilevanza del progetto, il gruppo si è presentato alla 68esima edizione delle “Floralies Vocales”, rassegna corale regionale della Valle d’Aosta, a cui hanno

partecipato oltre trenta cori. Sul palcoscenico del Teatro Splendor di Aosta, La Clicca si è presentata con oltre 80 membri, per narrare in musica la sua storia.

Brani canori valdostani, sono stati intermezzati da rappresentazioni teatrali e musiche tradizionali accompagnate dagli strumenti del gruppo. Sullo sfondo campeggiavano inedite immagini dedicate alla Clicca, frutto di una ricerca presso l’archivio privato del gruppo e il BREL-Bureau Régional Ethnologie et Linguistique.

Questo progetto ha valso alla Clicca la vittoria del Premio “Miglior Progetto” e la segnalazione nella categoria A alle “Floralies Vocales” 2018.

Perseguendo l’ottica di partecipazione attiva e di inclusione sociale del progetto appena descritto è stato altresì ideato dal Presidente del gruppo Marco Vigna, il progetto “*Cliché. Il folklore in un altro senso*”. Questo, ha toccato corde più profonde ed intime, presentando il folklore come un elemento di dialogo e comunicazioni fra due mondi apparentemente distinti, la tradizione e la disabilità.

Strutturato per incontri, il progetto ha formato i membri del gruppo sulla disabilità ed altre tematiche affini, sino a proporre uno spettacolo che raccontasse le emozioni e sensazioni emerse. Nell’attualità, il progetto è ancora in corso e proseguirà nel 2019, con la presentazione di un documentario a questo dedicato e altre iniziative. Il progetto “Cliché”, sarà pertanto oggetto di altri articoli su questo notiziario.

Perseguendo il motto del sessantennale “La Clicca siamo tutti”, è stato anche attivato un corso di fisarmonica folkloristica per adulti e bambini, tenuto in collaborazione con Lady Barbara, docente e professionista affermata in Valle d’Aosta nell’ambito del folklore e del ballo liscio. L’obiettivo è stato di dare la possibilità a persone esterne al gruppo di avvicinarsi a uno strumento della tradizione, come la fisarmonica.

Parallelamente, il gruppo La Clicca ha organizzato diversi eventi per celebrare l’anniversario, come il “Festival Internazionale del Folklore”, che si è svolto nel mese di agosto e a cui hanno partecipato gruppi provenienti da: Francia, Russia, Bielorussia e Nicaragua. L’iniziativa è nata grazie ad una partnership con il festival FIFO - Festival International Folklorique d’Octodure di Martigny (Svizzera) e i comuni di Etroubles (AO) e Courmayeur (AO) che hanno ospitato i gruppi.

A ridosso della festa patronale del quartiere di Saint-Martin-de-Corléans (San Martino), è stata invece inaugurata la mostra fotografica “60 ans en photos”, allestita presso la Biblioteca di Viale Europa ad Aosta. Oltre 1.300 foto, selezionate fra le 2.000 presenti nell’archivio del gruppo, hanno permesso di ripercorrere i sessant’anni di fondazione della Clicca, attraverso i volti dei vari membri. Ricordi e vissuti sono quindi riemersi fra le numerose persone che l’hanno visitata, evidenziando come sia ancora forte il legame fra il gruppo e il proprio quartiere.



Nel mese di novembre è stata inoltre organizzata una serata dedicata al gruppo denominata “60 an tcheut eunsèmblo”, in cui sono stati riproposti gli ultimi progetti ideati dalla Clicca, che hanno valso



al gruppo numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio “Miglior Progetto” all’edizione 2017 e 2018 della rassegna “Floralies Vocales” e la già citata segnalazione nella categoria A dei cori valdostani.

Infine, nel mese di dicembre, il gruppo concluderà le celebrazioni con un pranzo sociale e una messa dedicata alla Clicca, in cui saranno presenti tutti gli attuali ed ex componenti, oltre alle autorità comunali e regionali.

Il Presidente del gruppo

Arch. Marco Vigna

U M B R I A

41° FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FOLCLORE

Gruppo Folcloristico "AGILLA E TRASIMENO Castiglione del Lago - Pg

Castiglione-Lublino: quarant'anni di amicizia nel folklore

Era la fine degli anni '70 quando l'Associazione folkloristica di Castiglione del Lago "Agilla e Trasimeno" incontrò quella Polacca "Zespół Tanca Ludowego Uniwersytetu Marii Curie-Skłodowskiej": due realtà tanto affini nel modo di vivere ed intendere il folklore che i due presidenti Giancarlo Carini e Stanislaw Leszczynski strinsero immediatamente un'amicizia che negli anni ha portato i due gruppi ad interagire spesso, mantenendosi sempre in contatto ed effettuando visite e scambi nelle rispettive città. Proprio ad aprile 2018, in occasione del 65° anniversario dalla fondazione del gruppo Lublinese, Giancarlo Carini è nuovamente tornato in Polonia, ospite di Lech Leszczynski, figlio di Stanislaw Leszczynski e nuovo presidente dell'associazione. L'evento oltre a festeggiare i 65 anni di attività, è servito anche a commemorare la scomparsa di Stanislaw Leszczynski, suo fondatore, e a rimarcare i legami che egli ha sapientemente tessuto con i gruppi folkloristici di altri stati mentre ricopriva il ruolo di presidente: oltre



alla delegazione italiana, erano infatti presenti rappresentanti della Germania, dell'Ungheria, del Giappone, della Russia e di altri paesi. Durante l'evento sia Giancarlo Carini che Lech Leszczynski hanno avuto varie occasioni di evidenziare quanto solido ed importante sia il legame creatosi fra il gruppo italiano e quello polacco, sia tramite un simbolico scambio di presenti che durante un meeting fra delegazioni dedicato al tema del coinvolgimento giovanile nelle attività culturali e folkloristiche. Le esibizioni, di altissimo livello, sono state distri-

buite nei quattro giorni dell'evento coinvolgendo la quasi totalità del gruppo giovanile dell'associazione e buona parte del gruppo senior, per un totale, fra ballerini, cantanti e suonatori, di più di un centinaio di persone. «L'accuratezza dei vestiti e delle coreografie - ha dichiarato Giancarlo Carini - la dedizione di Lech e di sua moglie Beata e la capacità di trasmettere ai giovani la passione per la cultura del loro paese fanno di questa associazione un esempio di ciò che dovrebbe sempre essere il folklore: amore per le tradizioni e volontà di dividerle, perché le esibizioni siano momenti di vera amicizia ed arricchimento culturale. È questa visione comune del folklore che ha sempre unito i nostri due gruppi e che continua nel tempo come un legame di amicizia e di scambio sempre fiordoso». Alla fine della manifestazione, Giancarlo Carini ha salutato con affetto Lech Leszczynski con la reciproca promessa di perseverare nel cammino comune verso una più profonda ed appassionata consapevolezza delle proprie radici culturali, specialmente nei giovani. *

2018 - XLI RASSEGNA INTERNAZIONALE DEL FOLCLORE

dal 29 luglio al 15 agosto
Castiglione del Lago
TEATRO DELLA ROCCA MEDIEVALE

domenica 29 luglio 2018 ore 21.15

"Te Rima Hirihi" (NUOVA ZELANDA)
"Oym Yeri Folklore Association" Istanbul (TURCHIA)
"Kud" Jedinstvo Split (CROAZIA)
"Agilla e Trasimeno" Castiglione del Lago (ITALIA)
mercoledì 15 agosto 2018 ore 21.15

"VOLYNYANKA" Luts'k (UKRAINA)
"ALUMINIUM" Podgorica (MONTENEGRO)
"Compañía DE DANZA JOSE SORIANO" Alicante (SPAGNA)
"Agilla e Trasimeno" Castiglione del Lago (ITALIA)

Organizzazione:
Gruppo folk "Agilla e Trasimeno"
www.agillaetrasimeno.it
Info:
agillaetrasimeno@libero.it
+39 3345355437

Al centro della Rotta Medievale il Mediterraneo diventa punto di incontro tra Nord e Sud del mondo

Rassegna Internazionale del Folklore 2018

Il folklore europeo 41 della Rassegna Internazionale del Folklore 2018, è dedicato al Mediterraneo con la città portuale mediterranea di Castiglione del Lago, teatro della manifestazione che si svolgerà tra il 29 luglio e il 15 agosto. In compagnia di un centinaio di artisti, il gruppo italiano di Castiglione del Lago, "Agilla e Trasimeno", si esibirà in un'occasione importante, quella di rappresentare il proprio paese e la propria cultura, in un'occasione di scambio culturale e di amicizia con i gruppi folkloristici di altri paesi. Durante l'evento, sia Giancarlo Carini che Lech Leszczynski hanno avuto varie occasioni di evidenziare quanto solido ed importante sia il legame creatosi fra il gruppo italiano e quello polacco, sia tramite un simbolico scambio di presenti che durante un meeting fra delegazioni dedicato al tema del coinvolgimento giovanile nelle attività culturali e folkloristiche. Le esibizioni, di altissimo livello, sono state distri-

Al centro della Rotta Medievale il Mediterraneo diventa punto di incontro tra Nord e Sud del mondo

2018 - XLI RASSEGNA INTERNAZIONALE DEL FOLCLORE

dal 29 luglio al 15 agosto
Castiglione del Lago
TEATRO DELLA ROCCA MEDIEVALE

domenica 29 luglio 2018 ore 21.15

"Te Rima Hirihi" (NUOVA ZELANDA)
"Oym Yeri Folklore Association" Istanbul (TURCHIA)
"Kud" Jedinstvo Split (CROAZIA)
"Agilla e Trasimeno" Castiglione del Lago (ITALIA)
mercoledì 15 agosto 2018 ore 21.15

"VOLYNYANKA" Luts'k (UKRAINA)
"ALUMINIUM" Podgorica (MONTENEGRO)
"Compañía DE DANZA JOSE SORIANO" Alicante (SPAGNA)
"Agilla e Trasimeno" Castiglione del Lago (ITALIA)

Organizzazione:
Gruppo folk "Agilla e Trasimeno"
www.agillaetrasimeno.it
Info:
agillaetrasimeno@libero.it
+39 3345355437

Festival dei Borghi più belli
d' Italia

Gruppo Folcloristico
“ Agilla e Trasimeno “ Pg
FICO - Bologna



F R I U L I

Il Gruppo Folcloristico 'Balarins di Buje'
maestra Emma Pauluzzo

Con il patrocinio del  Comune di Buja

Con la collaborazione  Ufficio Culturale

è lieto di invitare le S.S.V.V. per
Venerdì 14 dicembre 2018 alle ore 21.00
presso Teatro 'Casa della Gioventù' in Strade dal Plevan di Buja

alla serata
**“Musica e Danza :
tra Sacro e Profano”
a ricordo del m.o e
amico Luciano Turato**

Nel corso della serata sarà ricordata la figura
dell'amico Luciano con
brevi accenni alla sua produzione musicale.

Ospite della serata sarà il Gruppo Corale Bueriis 



SARDEGNA

**SONUS
DE FESTA**

MUSICA TRADIZIONALE E CANTI A TENORE
PER L'ACCOMPAGNAMENTO DEI BALLI POPOLARI SARDI

26.12.18
SETTIMO
SAN PIETRO

27.12.18
SOLEMINIS

28.12.18
USSANA

29.12.18
UTA



U M B R I A

CORTEO STORICO DI “ GIOVE “ Tr



CORTEO STORICO DI GIOVE
VIA DEL BOSCHETTO, 3
05024 GIOVE (TR)
C.F. P.I. 01484910559
EMAIL Info@corteostoricogiove.it
WWW.CORTEOSTORICOGIOVE.IT

Sono Fabio Corvi presidente del Corteo Storico di Giove e vorrei portare a conoscenza ciò che facciamo ormai da quarant'anni, ovvero rievocare una tradizione che affonda le proprie origini nei primi del 500. Giove, in quegli anni ricadeva nel cosiddetto Patrimonio

di San Pietro anche se non ne era direttamente assoggettato e aveva all'apice del potere il Duca, padrone del castello, il quale lo amministrava per mano del Vicario o Podestà. Il comune poi aveva un consiglio generale formato dagli Offitali o Priori, i Sindaci, il Camerlengo, il Castaldo o Balio, i Massari ed infine a protezione del Feudo le Guardie.

La tradizione narra che in occasione della festa di San Giovanni, protettore della terra di Giove, un corteo composto dalla nobiltà e dal popolo in festa portò in dono un cero da benedire offrendolo nelle mani del Prete il quale lo accese fino alla conclusione della messa. Oggi, insieme alla rievocazione di questo particolare momento che si svolge sempre in occasione della festa Patronale, abbiamo voluto inserire la partecipazione del gruppo musicisti e sbandieratori per rallegrare e vivacizzare il tutto.

Il nostro obiettivo è quello di promuovere le tradizioni storiche che ci hanno contraddistinto, insieme alle evoluzioni artistiche degli sbandieratori accompagnati da un gruppo di chiarine e tamburi, in giro per il mondo. Il gruppo musicisti e sbandieratori, iscritto nelle file della Lega Italiana Sbandieratori e composto in maggioranza da ragazzi e ragazze, nel corso degli anni ha partecipato a



tornei e campionati Italiani di bandiera, spesso vincendo medaglie o in alternativa attestati di stima. Abbiamo inoltre quattro ragazze che hanno superato le selezioni per entrare nella Nazionale Italiana segno della bravura a cui il gruppo nel completo è arrivato. Le esibizioni sono strutturate per gruppo o in forma singola attraverso il coinvolgimento di tutti i ragazzi per una durata di circa un'ora da aggiungersi alla sfilata del corteo in abito storico. Negli ultimi anni siamo stati in Slovacchia, Spagna e Ungheria ed in moltissime città Italiane tra cui Padova, Prato, Firenze, Roma, Rieti, L'Aquila, Amatrice e tante altre.



Il Gruppo A Roma – Citta' Del Vaticano



Il gruppo a Trieste



**GRUPPO SBANDIERATORI SANTA ROSA
VITERBO**
FESTIVAL AVIGLIONE



**BUON NATALE E FELICE ANNO
NUOVO 2019
DAL CONSIGLIO FEDERALE**

Federazione Associazioni Folcloriche Italiane

Via Lega Latina,8 00072 Ariccia (Roma)

<http://www.fafit.org> e-mail segreteria@fafit.org

Presidente: aprimiano@fiscali.it 3389729398

segreteria cell. - 3398918472